

turali che partono dalla cresta del Sinia prolungandosi parallelamente sino alle falde.

L'istoria meravigliosa non è finita: tra Bargulasi e Bracula, indicandomi quattro alberi di cui uno abbattuto a terra dalle bufere, i miei uomini mi raccontarono che lì, in epoca immemorabile, s'erano indugiati per rifocillarsi quattro santi con quattro cucchiaie di legno; partiti i santi, e dimenticate sul posto le cucchiaie, crebbero i quattro alberi che nessuno osebbero toccare, paventandosi la vendetta dei nominati santi!

Verso Berat, la parete del Tomor è perpendicolare, e una ascensione sarebbe impossibile; a Est, invece, è mitemente inclinata. Da questa parte molti sono i Comuni musulmaui, distesi lungo la vaga valle che intercede fra il monte e la Cosnita Bofnia, e dove, nel passato, avevano preso stanza anche dei Comuni romeni, come vedremo; alle sue falde e sulle cime si recavano i Farsalioti con i loro greggi, ma attualmente non più sempre a causa del brigantaggio. Solo sulla Bofnia e sulla Ostrovitza si trovano al giorno d'oggi dei farsalioti nomadi.

Dagli Uianiti di Vartopi ho appresi i nomi con cui questi chiamano adesso, come prima le chiamavano i Farsalioti, alcune località site fra le due vette del Tomor: Strunga, Stăna, Grosez, Cărarea lui Lampi, Padea şoarecului, Turaştele, Scapa lată, Chia-tra lată, La curbane, Guva lui Mima, presso cui eravi una valle che s'è chiusa, dice la leggenda, ingoiando un musulmano.

In fine mi piace riprodurre con esattezza i nomi di alcuni fra quei Comuni musulmani e di certe località del Tomor, a rettifica degli errori che si riscontrano nelle carte geografiche e cioè: Sembetra, Semirdeni, Semirdan, Postnevis, Brasnic, Bregas Cotca Vidan, Ciorotat, Posten, Grev, Davisz, Ghierbs, Sotiat, Prenias, Gostanţca, Lesnia, Malibarda, Perisnac, *Voinic* (comune questo romeno), Uznova, *Gradista*, Cosniza Bofnia, Ciuche Fren-cut, Mali Panaritis.

Dal 9 al 15 di agosto, gran folla dei dintorni del Tomor,